



Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

indirizzo EEPLA

-Educatore Esperto nei Processi e Linguaggi dell'Apprendimento-

EVIDENCE BASED EDUCATION

Progettazione Formativa

L'insegnamento della comunicazione nella formazione infermieristica

Docente: Prof. Roberto Trincherò

Studente: Simone Zamarian (n. matricola 755875)

Introduzione

L'infermiere viene identificato come il professionista sanitario responsabile dell'assistenza infermieristica, il quale, come citato nel primo articolo del Codice Deontologico (1), agisce in modo consapevole, autonomo e responsabile. Nello svolgere la sua professione, l'infermiere attua interventi di natura tecnica, relazionale ed educativa (2); la contemporaneità con il quale questi si svolgono, comporta la considerazione della comunicazione come fattore di fondamentale importanza.

Nella formazione infermieristica gli aspetti inerenti alla comunicazione vengono affrontati da molteplici prospettive, trasversalmente agli insegnamenti clinici e in setting differenti (aule e laboratori). Oltre ai banchi universitari, gli studenti durante il tirocinio possono consolidare e sperimentare quanto appreso rispetto la relazione e la comunicazione con le persone assistite; durante questo, secondo i principi della tutorialità (3), lo studente è accompagnato da figure esperte nel collegare teoria e pratica, facilitando il duplice e ricorsivo passaggio tra l'applicazione e la ricostruzione del sapere (3,4).

Se l'apprendimento sul campo facilita il coinvolgimento e una completa immersione dello studente, può capitare che la formazione in aula possa non essere correlata ad un ottimale coinvolgimento del discente e ad un apprendimento efficace. L'intervento formativo qui presentato si propone di progettare la formazione inerente alla comunicazione come momento ad hoc, sulla base delle indicazioni dell'Evidence Based Education (EBE).

- INFORMAZIONI GENERALI

Descrizione dell'ambito di applicazione

L'ambito di applicazione dell'intervento formativo qui presentato è quello della formazione scolastica curricolare. Nel dettaglio la formazione universitaria, più specificatamente (secondo il Processo di Bologna) quella riguardante il primo ciclo. Lo scenario formativo di riferimento è quello del contesto universitario torinese (Università degli Studi di Torino), con focus sul Corso di Laurea in Infermieristica.

Finalità dell'intervento formativo

La finalità che l'intervento formativo intende perseguire riguarda l'acquisizione di conoscenze e abilità di base rispetto la comunicazione con la persona assistita da parte degli studenti infermieri, parallelamente ad una maggiore consapevolezza riguardo le situazioni comunicative.

Tali aspetti si denotano come rilevanti per la centralità del topic formativo rispetto la pratica professionale dell'infermiere e il valore deontologico che questo assume rispetto la relazione di cura. La comunicazione è uno dei pilastri centrali della professione infermieristica, e diviene il principale canale per l'organizzazione e la realizzazione degli interventi assistenziali.

Destinatari dell'intervento formativo

I destinatari diretti sono gli allievi afferenti al Corso di Laurea in Infermieristica, frequentanti il secondo anno di corso e iscritti all'insegnamento di Comunicazione ed Educazione Terapeutica. Tale insegnamento (Figura 1) si inserisce a metà del triennio ed è dedicato all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze inerenti alla dimensione educativa sotto lo sguardo antropologico, pedagogico e infermieristico; i settori scientifici disciplinari implicati nel corso sono: M-DEA/01 (discipline demotnoantropologiche), M-PED/01 (pedagogia generale e sociale), MED/45 (scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche).

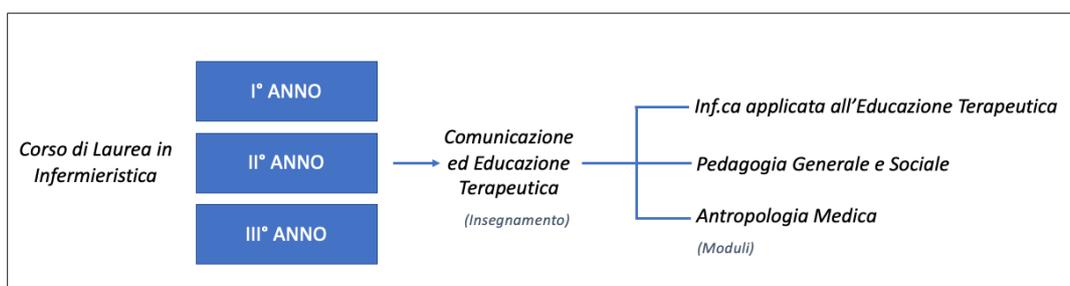


Figura 1: Dettaglio dell'insegnamento di Educazione Terapeutica

Nel dettaglio del modulo di Infermieristica applicata all'Educazione Terapeutica, gli studenti infermieri affrontano le basi epistemologiche dell'Educazione Terapeutica, gli aspetti clinico-educativi e progettuali (fasi, metodi e strumenti) per la realizzazione di interventi educativi da destinare a pazienti affetti da condizioni e/o patologie che richiedono un self-care. In tale spaccato si inserisce la questione comunicativa.

Oltre ai destinatari diretti è possibile individuare quelli indiretti, corrispondenti a tutti coloro che gravitano attorno ai discenti coinvolti nell'intervento formativo, a partire dai colleghi e docenti dei

contesti universitari fino ad arrivare ai pazienti che incontreranno durante la loro carriera formativo-lavorativa.

Non sono richiesti alcuni prerequisiti specifici, se non quello di essere frequentanti del secondo anno di corso.

Ambiti disciplinari toccati dal progetto

Data la trasversalità della comunicazione e all'interdisciplinarietà dell'insegnamento, le materie e tematiche che verranno toccate partono dall'ambito disciplinare infermieristico fino ad arrivare a quello pedagogico e psicologico. Nella Tabella 1 vengono definiti i possibili aspetti di congiunzione tra gli ambiti disciplinari individuati; i contributi di natura pedagogica sono da considerarsi come elementi iniziali, sui quali si fonderanno quelli successivi (oggetto dell'intervento formativo).

Ambito disciplinare	Argomenti affrontabili
<i>Pedagogico</i>	<ul style="list-style-type: none">- La relazione educativa- I piani del fine e dell'obiettivo- L'educazione- Andragogia ed esperienza
<i>Infermieristico</i>	<ul style="list-style-type: none">- L'infermiere e il ruolo educativo- La relazione d'aiuto infermiere-paziente- La comunicazione (rimando professionale e deontologico)
<i>Psicologico</i>	<ul style="list-style-type: none">- Il processo di comunicazione- I modelli concettuali/teorici di riferimento- I piani della comunicazione- La pragmatica della comunicazione- Modalità comunicative efficaci- La comunicazione distorta- La meta-comunicazione

Tabella 1: Aspetti di congiunzione tra gli ambiti disciplinari toccati dall'intervento formativo.

- BISOGNI FORMATIVI

Input da innesco dell'esigenza formativa

Il bisogno di creare questo intervento formativo è scaturito dalla necessità di formalizzare uno spazio ad hoc rispetto la tematica in oggetto, individuando un momento dedicato interamente e specificatamente alla comunicazione. Tale passaggio permetterebbe la costruzione di una conoscenza unitaria e non frammentata dell'oggetto di studio, facilitando il possibile trasferimento e l'applicazione ad altri casi e/o a situazioni affrontate dagli studenti.

Inoltre, un ulteriore bisogno emerso è quello di rendere la formazione maggiormente coinvolgente e partecipativa, permettendo agli studenti implicati di affrontare e/o riaffrontare gli argomenti di studio in modo efficace (e quindi di predisporre le condizioni per favorire un apprendimento efficace).

- **Contesto di applicazione e azioni di coinvolgimento**

Istituzione e applicazione dell'intervento

Come indicato precedentemente, il contesto di applicazione è quello della formazione universitaria. In particolare, l'intervento formativo verrà attuato presso il Corso di Laurea in Infermieristica (sede didattica specifica) all'interno del modulo di Infermieristica applicata all'Educazione Terapeutica (affidente all'insegnamento di Comunicazione ed Educazione Terapeutica). Tale modulo prevede un totale di 30 ore di lezione in aula. Di queste, 12 saranno dedicate al topic comunicazione. L'intervento formativo riguardante strettamente la comunicazione si inserirà tra la prima parte del modulo (dedicata agli aspetti introduttivi e di metodo) e l'ultima parte (dedicata ad aspetti di cornice rispetto l'educazione terapeutica); l'intervento formativo seguirà la programmazione secondo il calendario didattico redatto precedentemente all'inizio dell'anno accademico, nelle aule e negli orari previsti da questo.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'intervento formativo sono:

- Gli studenti infermieri (circa 40) del secondo anno di corso, destinatari dell'intervento;
- I Collaboratori alla Didattica (4), professionisti che forniscono supporto (organizzativo e pratico) durante le attività in aula e che guidando gli studenti nella correlazione tra aspetti teorici e clinico-professionali;
- Il Docente titolare del modulo di Infermieristica applicata all'Educazione Terapeutica (1), responsabile degli aspetti di sistema e conoscitivi, che affiancherà i Collaborati alla Didattica nello svolgimento delle attività previste nell'insegnamento.
- Il personale tecnico-amministrativo, dedicato alla predisposizione e manutenzione delle aule/laboratori intesi come spazi per la formazione.

Piano di comunicazione dell'intervento formativo

Non sono previste attività ex-ante di promozione finalizzate ad aumentare la motivazione e/o la curiosità degli studenti, in quanto si tratta di un modulo obbligatorio costituente il piano di studi.

Rispetto la pubblicizzazione dell'intervento, durante il primo incontro con i discenti (finalizzato all'introduzione del corso), il Docente titolare dell'insegnamento presenterà il percorso che verrà svolto, delineando obiettivi, metodi di insegnamento e di valutazione. Durante questo verrà presentato anche l'intervento rispetto l'argomento in analisi. Tali aspetti verranno riportati inoltre sulla pagina web relativa all'insegnamento di Infermieristica applicata all' Educazione terapeutica.

- Obiettivi dell'intervento formativo

Obiettivi del progetto

Al fine dell'acquisizione di un bagaglio formativo-professionale di base (nei termini di conoscenze e abilità) e specifico sulla comunicazione da parte degli studenti infermieri, all'interno dell'insegnamento di Infermieristica applicata all'Educazione Terapeutica sarà previsto un intervento formativo dedicato. Rispetto a tale finalità, gli obiettivi dell'intervento formativo saranno i seguenti:

Obiettivi di Apprendimento

Al termine dell'intervento formativo il discente sarà in grado di:

- Definire la comunicazione (il processo comunicativo) a partire dalla prospettiva professionale e deontologica infermieristica;
- Descrivere la comunicazione (il processo comunicativo) facendo riferimento ai modelli concettuali e agli elementi comunicativi;
- Descrivere la comunicazione (il processo comunicativo) a partire dalla prospettiva pragmatica;
- Identificare gli elementi di una comunicazione (di un processo comunicativo) efficace facendo riferimento agli elementi relazionali e comunicativi;
- Identificare gli elementi di una comunicazione distorta (di un processo comunicativo distorto) specificando le strategie comunicative e il meta-messaggio;

Obiettivi di Cambiamento personale

Al termine dell'intervento formativo il discente sarà in grado di identificare il valore della comunicazione rispetto il proprio agire professionale individuale, sapendolo valutare rispetto il

piano teorico e pratico. In aggiunta, lo studente sarà in grado di riflettere sulla comunicazione (sul processo comunicativo), correlandola alla dimensione relazionale con la persona assistita.

Obiettivi di Cambiamento del gruppo di riferimento

Al termine dell'intervento formativo i discenti saranno in grado di identificare il valore della comunicazione rispetto la dimensione gruppale, l'interazione e l'alterità (nei termini di comprensione e rispetto delle prospettive altrui).

- Strategie formative utilizzate

Strategie formative evidence based

Sulla base dell'Evidence Based Education, verranno utilizzate alcune strategie utili a migliorare l'efficacia dell'insegnamento-apprendimento. Le principali strategie individuate saranno le seguenti:

Strategia	Effect Size (ES)	Spiegazione
Costruendo mappe	0,62	La produzione/costruzione di mappe, attraverso l'individuazione e articolazione degli asserti estratti dai materiali di studio, permette una rappresentazione-organizzazione spaziale secondo una struttura coerente degli oggetti di studio. Questo ne facilita la conoscenza, la comprensione e il ricordo.
Autovalutandosi	0,62	Rispetto un apprendimento efficace è fondamentale capire cosa si ha compreso/non si ha compreso e come si ha compreso. Apprendere autovalutandosi permette di identificare le carenze, che se non riallineate precocemente ostacolano l'apprendimento e la comprensione di quanto viene dopo. Apprendere autovalutandosi permette, inoltre, di convalidare le proprie rappresentazioni rispetto quelle richieste dagli obiettivi formativi/dal docente e di predisporre-preparare il setting mentale in vista della valutazione finale.
Costruendo autospiegazioni	0,61	Rispetto la mera ripetizione a voce alta degli oggetti di studio, fornire autospiegazioni permette un apprendimento efficace. Il fornire una spiegazione dei materiali permette un'elaborazione profonda attraverso il lavoro sull'attribuzione di significati alle informazioni in lavorazione e migliorando la rappresentazione mentale di questi.
Insegnando ad altri	0,77	Un apprendimento efficace può essere facilitato dalla creazione di un setting relazionale; lo stare insieme fisicamente non comporta direttamente apprendimento, ma ci deve essere tra i soggetti del gruppo interazione cognitiva (ovvero le rappresentazioni di un soggetto entrano in relazione con quelle degli altri, influenzandosi in qualche modo). Studiare un materiale già sapendo di doverlo insegnare a terzi ne favorisce la comprensione e il ricordo attraverso un processo di elaborazione mirato alla trasmissione a terzi.

- **Risorse necessarie per l'intervento formativo**

Risorse umane – In queste rientrano il personale docente (il docente titolare dell'insegnamento) e il personale di supporto per la realizzazione delle lezioni (i collaboratori alla didattica); entrambi saranno incaricati dello svolgimento delle lezioni teoriche e dei momenti di esercitazione. A queste si aggiunge il personale di supporto della segreteria didattica (per quanto concerne gli aspetti di background dell'organizzazione didattica) e logistica (per quanto concerne gli aspetti di gestione e manutenzione degli spazi d'aula).

Risorse materiali – In queste rientrano i materiali che verranno utilizzati durante le lezioni, sia ad uso collettivo da parte dei soggetti presenti (aula, banchi, sedie, computer, proiettore, device per la proiezione, lavagna a fogli mobili), che per l'uso individuale (libri di testo, appunti forniti dal personale docente, materiale per la scrittura come penne/pennarelli e carta formato A4). A queste si aggiungono le risorse (quali fornitura elettrica e rete wifi/internet) per lo svolgimento delle lezioni.

Stima dei costi per la realizzazione – Rispetto la stima dei costi, dovranno essere conteggiate le spese per il compenso del personale docente e di collaborazione alla didattica (rispettivamente: 40 euro/ora per il docente titolare dell'insegnamento, 25 euro/ora per i collaboratori). A queste verranno conteggiati e aggiunti circa 100 euro per il materiale da impiegare in aula; in aggiunta si deve considerare, nel conteggio complessivo, il contributo dedicato alla fruizione del materiale informatico (come accesso alle banche dati/materiale informatizzato) fornito dal Corso di Laurea a disposizione degli studenti.

- **Materiali didattici per l'intervento formativo**

Per la realizzazione dell'intervento formativo dovranno essere creati i seguenti materiali didattici:

- Materiale didattico espositivo (slide per le lezioni);
- Casi clinico-relazionali (creati dal docente e dai collaboratori, finalizzati allo svolgimento delle attività di esercitazione e di valutazione);
- Materiali didattici-video (creati dal docente e dai collaboratori, finalizzati allo svolgimento delle attività di esercitazione – nel dettaglio video della durata di pochi minuti rappresentanti setting e scene di relazione-comunicazione tra operatore e pazienti simulati);
- Materiali didattici-app (creati dal docente e dai collaboratori, finalizzati allo svolgimento delle attività di esercitazione – nel dettaglio applicativi quali LearningApp per la realizzazione di giochi didattici e ThingLink per la creazione di tour virtuali);
- Moodle universitario – impiegato per la condivisione del materiale e la valutazione.

- Fasi e azioni dell'intervento formativo

L'intervento formativo qui presentato prevedrà 3 steps didattici; il primo sarà dedicato agli aspetti introduttivi e utili alla contestualizzazione del topic di studio, mentre i due rimanenti saranno finalizzati all'esplorazione degli aspetti di approfondimento.

[I° MODULO] – Durante il primo incontro verranno introdotti gli aspetti organizzativi e gestionali delle lezioni (come calendarizzazione degli incontri, spiegazione delle modalità di lezione ed esercitazione); verrà introdotta teoricamente la questione di studio curando la chiarezza degli obiettivi di apprendimento e dei modi per raggiungerli (ES=0,75), adoperando prodotti multimediali di breve durata (ES=0,98), favorendo la focalizzazione dell'attenzione sui punti essenziali della trattazione (ES=0,52) e curando la comprensibilità dei materiali proposti attraverso la specificazione terminologica/glossario in modo anticipato (ES= 0,85). Questo nell'ottica di un insegnamento che rispetti ed eviti il sovraccarico cognitivo.

- Tempo: 4 ore
- Argomenti: La relazione infermiere-paziente, la comunicazione nella professione infermieristica (ruolo professionale e aspetti deontologici), i modelli concettuali sulla comunicazione (modello matematico, modello umano), la comunicazione come sistema e i suoi elementi, i piani della comunicazione (verbale, non verbale, para-verbale).
- Attività: A seguito della parte espositiva, gli studenti svolgeranno individualmente la prima attività finalizzata alla creazione di mappe concettuali e mentali (nelle prime specificando le relazioni tra i concetti, nelle seconde la rappresentazione grafica degli oggetti di studio) rispetto il materiale precedentemente esposto; in questa i discenti, utilizzando il materiale fornito dai docenti accessibile da moodle e il libro di testo, produrranno le mappe nella quali verrà data una rappresentazione grafica secondo una struttura coerente ai materiali di studio.

Al termine del primo incontro sarà previsto una fase di valutazione nell'ottica di un apprendimento mediante autovalutazione, nella quale gli studenti svolgeranno individualmente una prova valutativa al fine di testare quanto appreso durante il momento didattico; i discenti svolgeranno questa su moodle, rispondendo a domande chiuse e aperte, con la possibilità di discuterne collettivamente e con il docente.

[II° MODULO] – Durante il secondo incontro verrà proseguito l'approfondimento teorico rispetto l'argomento dell'intervento formativo. Il taglio che verrà dato a questo sarà denotato dalla

collaborazione e condivisione tra studenti (attraverso il metodo del Jigsaw), valorizzando le capacità di collaborazione, l'autonomia e la responsabilizzazione. In questo sarà previsto un primo momento di ripasso e recupero degli aspetti affrontati durante il primo incontro e, successivamente, si procederà con l'attività prevista.

- Tempo: 4 ore
- Argomenti: La pragmatica della comunicazione: i 5 assiomi della comunicazione, le 4 massime di Grice; la comunicazione efficace: aspetti relazionali; le tecniche comunicative.
- Attività: A termine del primo incontro il docente suddivide il gruppo classe in sotto-gruppi; ogni sotto-gruppo dovrà approfondire e studiare uno specifico argomento e dovrà preparare, in vista dell'incontro successivo, dei materiali da condividere ed esporre agli altri studenti della classe. Il giorno del secondo incontro i sotto-gruppi originari verranno scomposti e ricreati nuovi sotto-gruppi misti per argomenti studiati e affrontati, in questi gli "esperti" dovranno esporre e condividere nei nuovi sotto-gruppi gli argomenti studiati.

Al termine del secondo incontro sarà prevista una fase di valutazione nell'ottica di un apprendimento mediante autovalutazione, nella quale gli studenti svolgeranno individualmente una prova valutativa al fine di testare quanto appreso durante il momento didattico; i discenti svolgeranno questa su moodle, rispondendo a domande chiuse e aperte, con la possibilità di discuterne collettivamente e con il docente.

[III° MODULO] – Durante il terzo incontro verrà completato e concluso il ciclo didattico rispetto il topic di studio. Sarà previsto nuovamente un primo momento di ripasso e recupero degli aspetti affrontati durante il secondo incontro e, successivamente, si procederà con l'attività prevista.

- Tempo: 4 ore
- Argomenti: La comunicazione distorta, il meta-messaggio.

Attività: A seguito della parte espositiva, gli studenti svolgeranno in piccoli gruppi delle attività esercitative (raccolte all'interno di un ambiente virtuale costruito tramite l'applicativo ThingLink, contenente attività di gioco create mediante LearningApp e imperniati su casi e video clinico-relazionali). Queste saranno finalizzate a mettere in pratica quanto appreso durante tutti gli incontri (compreso quest'ultimo step). Durante lo svolgimento di questa terza esercitazione gli studenti dovranno fornire auto-spiegazioni (spiegare, riformulare, fornire giustificazioni, completare soluzioni a problemi/casi, rispondere a domande che inframmezzano le attività, collegare a conoscenze pregresse); le auto-spiegazioni dovranno riguardare i concetti principali individuati, le

relazioni esplicite/implicite tra argomenti, gli elementi chiari/non chiari e congruenti/non congruenti, le ragioni alla base di dati/eventi.

Le attività espositive saranno condotte principalmente dal docente, mentre le attività esercitative e di lavoro individuale/di gruppo saranno condotte e supportate dal docente e dai collaboratori alla didattica (i quali guideranno i singoli studenti/gruppi di studenti fornendo feedback).

Nel caso di imprevisti organizzativi (quali, ad esempio, il rinvio della lezione) verrà data pronta comunicazione ai discenti attraverso mail universitaria e avviso sul moodle. Le attività di gruppo saranno adattate in base ai tempi a disposizione (secondo calendario didattico), rispettando il perseguimento degli obiettivi e le metodologie adottate (specialmente nel caso del secondo incontro e in relazione al metodo del Jigsaw).

- **Valutazione dell'intervento formativo**

Al termine del ciclo didattico verrà fornito un questionario di gradimento finalizzato ad esplorare l'esperienza svolta dagli studenti (nei termini di: perseguimento e raggiungimento delle finalità e degli obiettivi d'apprendimento; l'accessibilità, la fruizione, l'appropriatezza e la completezza dei contenuti; la praticabilità e il gradimento delle attività svolte; l'organizzazione dell'intervento formativo, l'adeguatezza del tempo rispetto le attività formative; le capacità espositive, di supporto e di accompagnamento del docente e dei collaboratori). Il questionario di gradimento, composto da scale di valutazione numeriche, verrà sottoposto agli studenti in formato elettronico e al termine delle 12 ore previste.

La valutazione dell'apprendimento verterà in un colloquio orale, condotto a fine del modulo di Comunicazione ed Educazione terapeutica durante la finestra esami prevista; in tale prova verrà valutato il livello di acquisizione e di controllo delle conoscenze e delle abilità, esaminando la capacità dello studente di trasferire le conoscenze a situazioni simili e nuove. In associazione a tale piano valutativo, si accostano gli elaborati prodotti dagli studenti (ad esempio: le mappe concettuali, i materiali di condivisione utilizzati durante il metodo Jigsaw, gli esiti/indicatori delle esercitazioni tramite tecnologie); questi possono essere utili all'inquadramento dell'acquisizione della conoscenza da parte degli studenti.

Le valutazioni del cambiamento personale e del gruppo avverranno in seguito all'intervento formativo proposto, attraverso l'osservazione delle possibili variazioni da parte dei singoli studenti e nelle dinamiche di gruppo che possono intercorrere nella fase di ultimazione dell'insegnamento di Infermieristica applicata all'Educazione Terapeutica. Un possibile feedback potrà essere ottenuto

dai referenti delle sedi di tirocinio (tutor clinici e infermieri affiancatori) rispetto le conoscenze e abilità comunicative attuate dagli studenti nei setting pratici.

Metavalutazione

La realizzazione di questa progettazione formativa, in rapporto allo svolgimento di elaborati simili durante altri percorsi formativi, mi ha permesso di identificare e riconoscere il valore e il rigore metodologico necessari alla progettazione di interventi volti all'insegnamento-apprendimento. Pensare e applicare una specifica strategia senza conoscere le modalità per facilitarla e/o implementarla in modo efficace, impatta sulla complessità del processo di apprendimento. Un esempio fra tanti è quello che potrebbe riguardare le attività di gruppo; il semplice "stare e lavorare insieme" fornendo un mandato comune ai discenti non si tramuta in apprendimento, ma è necessario conoscere e applicare in modo corretto quello che riguarda l'attivazione di una corretta interazione cognitiva tra studenti.

Fare inferenza dalla progettazione formativa a quella che può essere l'attività didattica diretta con gli studenti, si è denotato come utile al fine di individuare l'importanza dell'attivazione cognitiva da parte dei discenti. Spesso e sovente, a causa di vincoli spaziali e/o temporali, può non esserci un allineamento tra insegnamento e apprendimento e, alla luce della Teoria del Carico Cognitivo (5), si possono creare le condizioni per un sovraccarico cognitivo e la trasmissione quantitativa e unidirezionale della conoscenza.

Un altro aspetto da tenere conto è la qualità dell'esperienza didattica nei termini di emozioni e di benessere provato da parte degli studenti nelle attività formative; la capacità di un ambiente formativo di veicolare emozioni positive in relazione all'apprendimento è uno degli elementi chiave (6). Ricreare un setting che tenga conto anche del piano emotivo-esperienziale dei discenti è un imperativo che non può essere trascurato da parte di chi si occupa di formazione; in tale direzione sono diversi gli strumenti che possono essere impiegati al fine di poter lavorare anche sul piano emotivo-esperienziale.

Autovaluto la mia progettazione come sufficiente, poiché a fianco di alcuni aspetti positivi posso individuare alcune criticità. Rispetto i primi, le attività qui riportate si discostano da quelle abitualmente attuate negli ambienti formativi tradizionali. Il taglio dato a tale proposta progettuale mi permette di considerarla come innovativa e rispondente al bisogno di ingaggio degli studenti e di un loro apprendimento efficace. Le strategie individuate risultano essere congrue rispetto gli

obiettivi che si intende perseguire e fondate su dati che supportano un ragionamento informato dall'evidenza.

Rispetto le criticità è possibile individuare aspetti di diverso ordine. Il primo aspetto riguarda l'attuabilità pratica secondo il piano temporale (nei termini di tempi individuati, attività e loro articolazione), il tempo d'aula reale a disposizione potrebbe connotarsi come fattore vincolante lo svolgimento delle attività progettate e previste. Un secondo aspetto riguarda l'effettivo funzionamento dell'intervento proposto (nei termini di attività-timing-sequenzializzazione), il quale può essere verificato e migliorato solo attraverso la sperimentazione diretta. Un terzo fattore riguarda il piano valutativo in itinere, il quale necessita di essere maggiormente curato e fatto vivere dagli studenti non come momento sommativo ma formativo. Un quarto fattore, infine, riguarda gli aspetti inerenti alle tecnologie implicate in questa progettazione; non tutti i formatori sono in possesso di un background pedagogico che permette di coniugare con facilità ed equilibrio obiettivi di apprendimento ed elementi/dinamiche di gioco, il rischio è uno sbilanciamento verso derive prettamente ludiche che allontanano dal piano formativo.

Concludendo, posso ritenermi soddisfatto del progetto realizzato e, soprattutto, per il lavoro cognitivo e di riflessione svolto per la sua progettazione. Tale esperienza mi ha permesso di coniugare, sotto il punto di vista dell'evidence based education, il mio pregresso background con quello attualmente in costruzione.

Bibliografia

1. Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI). Il Codice Deontologico delle professioni infermieristiche. 2019.
2. Saiani, L., Brugnolli, A. Trattato di Cure Infermieristiche. Idelson Gnocchi; 2020.
3. Zannini, L. La tutorship nella formazione degli adulti. Uno sguardo pedagogico. Guerini Scientifica; 2005.
4. Quaglino, G.P. Formazione i metodi. Raffaello Cortina Editori; 2014.
5. Calvani, A., Trincherò, R. Dieci falsi miti e dieci regole per insegnare bene. Carocci Editore; 2019.
6. Trincherò R. Nove concetti chiave per un'istruzione informata dall'evidenza. Formazione & Insegnamento 2017; 15 (2): 113-126.